

Ferito con cinque colpi di pistola

Il killer non ha aspettato che finisse di mangiare, ha avuto anche buona mira ed ha sparato probabilmente per uccidere.

Silvestro Capurro, 36 anni, sorvegliato speciale di polizia, con diversi precedenti penali alle spalle, è stato gravemente ferito intorno alle 21 di ieri in via Gerobino Pilli, a Camaro San Paolo, quartiere dove, abita da molti anni, al numero 26 di via Laviosa.

L'uomo è stato colpito da cinque colpi di pistola calibro 7,65 mentre mangiava un panino e beveva una birra proprio davanti ad un furgone-bar, un vecchio Fiat Ducato bianco e verde, targato Me 333031, che era parcheggiato davanti al circolo ricreativo della zona, che aveva chiuso i battenti da poco tempo.

Tutti a segno i colpi sparati dal sicario, che secondo una prima ricostruzione dei fatti ha agito a piedi e a volto scoperto ed è fuggito poi per il dedalo delle viuzze vicine.

Due proiettili hanno colpito l'uomo al basso ventre, mentre gli altri tre si sono conficcati nelle due gambe della vittima designata, che è stato subito condotto al vicino Ospedale Piemonte e sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Le sue condizioni rimangono gravi, è ricoverato in Chirurgia.

Sul posto dopo l'agguato, al quale pare abbiano assistito alcuni testimoni, sono intervenuti polizia e carabinieri, che hanno avviato indagini e sentito alcune persone. Capurro, quando il killer è entrato in azione, era fermo, di spalle, proprio davanti al furgone-bar, ed ha dichiarato di non essersi accorto di nulla.

Quando gli investigatori sono arrivati a Camaro, a terra c'erano ancora i resti del panino, un bicchiere di plastica e un tovagliolo di carta, che sono stati repertati insieme ai bossoli dei proiettili, ritrovati a poca distanza dal luogo dell'agguato, a pochi metri dalla piazzetta triangolare dove la sera si raccolgono le decine di ragazzi del quartiere.

Capurro è stato tra l'altro indagato nell'Operazione «Colapesce», ed è più volte finito in manette. Ha già alle spalle diverse condanne, tra cui una a 7 anni di reclusione, per la serie di rapine messe in atto nell'89 ad alcune guardie giurate, e a 9 anni come responsabile del tentato omicidio di Giuseppe Abbate, gambizzato il 14 aprile del '96.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS